

Previdenza: confusa manovra

contabili o «di giro». L'accoglienza del sindacato è stata positiva: come dice Arvedo Forni, segretario generale dei pensionati della CGIL, il governo sembra «confuso» e «a caccia di soldi a tutti i costi» mentre non si è impegnato a portare avanti le stesse leggi...

LEGGI DI RIORINDO - Va subito anticipato che anche nelle altre proposte si possono rintracciare temi e questioni che erano affrontati nella legge di riforma o in quelle sulla previdenza agricola e sull'invalidità...

Nadia Tarantini

A Roma giunte di sinistra

della cultura, della sanità, dell'abusivismo). La crisi, provocata da un'iniziativa del PSI, che il 16 giugno ritirò la sua delegazione dalle giunte, è durata un mese e mezzo. Un vuoto di potere che è stato, sicuramente, un danno per la città, ma che si è evitato durasse troppo a lungo...

è inalterata la consistenza della rappresentanza del PCI (5 assessori più il vicepresidente), scende invece a due assessori - ne perde altrettanti - quella del PSI, che mantiene il presidente. Entrano un assessore socialista-democratico e un repubblicano. Il compagno Marroni avrà anche la delega al bilancio...

Marco Sappino

La tregua De Mita-Craxi

ha affermato Craxi, deve valere il principio della convivenza, anche se l'Italia non è più in condizione - di concedere crediti agevolati all'URSS. Mentre i segretari politici del pentapartito cercavano di districare, sul gasdotto, i nodi da essi stessi intrecciati, nei giorni scorsi, il commissario dell'ENI Gandolfi andava da Spadolini a Palazzo Chigi e gli consegnava una lettera, con la quale l'ente petrolifero lanciava un'armata: se non si stipulava l'accordo con l'URSS, sarebbe il nostro piano energetico, e salterebbe soprattutto l'obiettivo della diversificazione delle fonti...

lo Stato (Bisogna riportare al centro il principio della convivenza, anche se l'Italia non è più in condizione - di concedere crediti agevolati all'URSS. Mentre i segretari politici del pentapartito cercavano di districare, sul gasdotto, i nodi da essi stessi intrecciati, nei giorni scorsi, il commissario dell'ENI Gandolfi andava da Spadolini a Palazzo Chigi e gli consegnava una lettera, con la quale l'ente petrolifero lanciava un'armata: se non si stipulava l'accordo con l'URSS, sarebbe il nostro piano energetico, e salterebbe soprattutto l'obiettivo della diversificazione delle fonti...

Longo tra una pausa e l'altra

capire, il vantaggio sarà reciproco. Quindi se fosse vero, come vogliono i socialisti, che gli europei sfianzano indirettamente il riarmo sovietico, sarebbe vero anche il contrario. Un ragionamento che in fondo potrebbe valere per il governo o per far saltare il commercio tra Est e Ovest, di cui neppure i più avventurosi nemici della distensione negano l'importanza...

L'Italia sembrava che si fosse associata all'atteggiamento dei suoi partner europei. Ma la Farnesina ha fatto subito marcia indietro, appena il segretario del PSDI Pietro Longo ha minacciato di riportare nel bilancio del governo o di far saltare il commercio tra Est e Ovest, di cui neppure i più avventurosi nemici della distensione negano l'importanza...

Una linea contro la crisi?

ti dell'enorme area dell'evoluzione (in termini di alta inflazione, tendenze allargarsi), ai tanti episodi di spensierata vagabonda che non possono certo essere imputati a meccanismi automatici (basti pensare alla storia Montedison). Adesso la crisi economica non solo viene riconosciuta, ma anzi enfatizzata; ma sarà proprio lecito chiedere, visto che i protagonisti sono sempre gli stessi, quanto è costato e cosa si è perduto in termini politici, etici e di immagine...

l'andamento sfavorevole dei prezzi internazionali, e dei conti con l'estero ed è dovuta a una crescente disavanzo del bilancio pubblico; in sostanza per una crisi provocata dal fatto che «gli italiani vivono al di sopra delle proprie possibilità» per usare una frase che piace tanto a ministri ed economisti del pentapartito. Lasciando pure da parte l'assunto sociale di una analisi del genere (quanti e quali sono gli italiani che vivono al di sopra delle proprie possibilità?) è vero che la crisi si spiega essenzialmente così? La tesi è difficilmente sostenibile, solo se si prestino un po' dell'attenzione dovuta ai processi di riorganizzazione produttiva e tecnologica, alle modifiche del mercato del lavoro e alla situazione internazionale del lavoro; o, per altro verso, al peso delle arretratezze e delle improduttività sulla struttura della spesa pubblica, e ai trasferimenti di reddito e di valore provocati dall'inflazione...

mento della crisi non è ragionevole attendersi risultati positivi, una manovra consensuale che si delinea (30.000 miliardi circa di compressione dei consumi, fra maggior prelievo e minore spesa, in 18 mesi) non può certo essere attuata impunemente, senza conseguenze e contraccolpi politici. Le discussioni e le conclusioni di queste settimane dimostrano che la crisi rende difficilissimo, anzi impossibile, «governare al centro» cioè con una bassa tensione programmatica nei confronti degli interventi, confidando essenzialmente sui meccanismi spontanei.

Truffa aggravata per Marcinkus?

ro che stanno conducendo. Ma i rapporti tra i personaggi indicati come destinatari delle comunicazioni del cardinale e Roberto Calvi non risalgono solo all'agosto dell'anno scorso, epoca in cui l'ex presidente dell'Ambrosiano rivolse al Vaticano un appello di aiuto. Per quanto riguarda Marcinkus, ad esempio, il vescovo americano era membro del consiglio di amministrazione della Cisalpina Overseas Bank di Nassau (Paraguay) al fianco di Roberto Calvi. La finanziaria, nel rapporto del 1978 della Banca d'Italia sull'Ambrosiano, era indicata come «la chiave di volta» del sistema delle consociate estere del Banco, in quanto custodiva «gelosamente» la carta di credito del gruppo. Essa veniva indicata come una «finanziaria, con la quale è possibile chiudere qualsiasi tipo di operazione, al di fuori di validi controlli».

Evitata la paralisi aerea

sulle vecchie posizioni di rifiuto dell'avvio delle trattative nonostante gli inviti a far cadere le pregiudiziali venute anche dalla presidenza del Consiglio. La stessa convocazione delle parti al ministero del Lavoro a poche ore dall'inizio dello sciopero non faceva certamente pendere il bilancino verso l'ottimismo. E' un fatto positivo, ha commentato il segretario generale della FIIL-Cgil, De Carolinis. E' caduto così - ha aggiunto - «un veto di principio che le controparti opponevano negando l'incontro negoziale in una fase così delicata e di intenso traffico anche per le ripercussioni negative sull'economia nazionale e in particolare sul turismo».

Ucciso brigatista pentito

colonna romana e in ultima analisi anche a liberare il generale Dozier a Padova. Ma è altrettanto certo che se Petrella, imputato nel processo Moro e facente parte del gruppo degli irriducibili né Di Rocco - accusato di aver ucciso il pentito - l'interdizione di partecipare agli inquirenti stanno mettendo sotto torchio detenuti e guardie di custodia che come si è detto hanno assistito al delitto. Non si esclude che i responsabili dell'omicidio vengano identificati al più presto. Intanto fuori dal supercarcere appena è stato dato l'allarme sono stati rinforzati in modo eccezionale i servizi di sicurezza sia all'interno che all'esterno. Il perimetro del penitenziario, che sorge alla periferia della città, viene percorso ininterrottamente da mezzi blindati con a bordo unità cinofile. I locali comandi di polizia ed i carceri sono isolati telefonicamente ed è praticamente impossibile per i brigatisti entrare in contatto con gli inquirenti.

Forse dal 1° agosto giornali a 500 lire

ROMA - La commissione centrale carta ha espresso parere favorevole sulla richiesta degli editori di portare il prezzo dei giornali a 500 lire a partire dal 1° agosto prossimo. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di una assemblea degli editori. La richiesta di aumento era stata formalizzata alcuni giorni fa dalla FIEG per poter riequilibrare il rapporto tra costi e ricavi a fronte dei recenti rincari della carta e degli oneri che si riflettono sulle aziende in virtù dei nuovi contratti di lavoro sottoscritti con i poligrafici e i giornalisti. Ora manca il parere del Csi. Nel corso dell'assemblea sono stati annunciati anche alcuni risultati ottenuti in seguito alle diverse iniziative assunte dalla FIEG per accelerare l'attuazione della riforma dell'editoria: tra gli altri, l'adozione di un decreto governativo per la copertura finanziaria della legge con la possibilità, per le aziende, di poter finalmente ricevere in autunno i contributi maturati nel 1981 (si tratta all'incirca di 100 miliardi) la cui mancata erogazione è stata scaricata, sino ad ora, 25 miliardi di oneri passivi sulle aziende costrette a ricorrere all'indebitamento bancario).

Stragi a Beirut: l'Egitto preme

l'intuori dell'OLP stessa. L'iniziativa di Arafat insomma ha rilanciato la partita diplomatica, anche se la risposta di Reagan - che molti osservatori ritengono interpretare come una definitiva chiusura - segna indubbiamente una tappa negativa nel processo negoziale ed un nuovo, pericoloso incoraggiamento ad Israele. I feroci bombardamenti di questi giorni ne sono già un minaccioso segnale mentre altri ne vengono da Tel Aviv. Lo stesso Reagan, rispondendo a un deputato americano Paul Tsongas che lo invitava a non ordinare al suo esercito di muovere su Beirut, ha detto seccamente che «il nostro ruolo è quello di aiutare a risolvere la crisi, non di imporre una soluzione globale».

di un messaggio urgente del presidente Mubarak per Reagan. Prima di partire ha espresso la sua speranza circa la possibilità di giungere ad una soluzione globale che non riguardi soltanto il Libano, ma l'intero problema del Medio Oriente. «E' però necessario - ha aggiunto - che Israele si renda conto che gli accordi di Camp David costituiscono soltanto una fase transitoria e che riveda di conseguenza le proprie vedute sul problema del Libano». Lo stesso Reagan, rispondendo a un deputato americano Paul Tsongas che lo invitava a non ordinare al suo esercito di muovere su Beirut, ha detto seccamente che «il nostro ruolo è quello di aiutare a risolvere la crisi, non di imporre una soluzione globale».

Reagan blocca l'invio a Israele di bombe a frammentazione

WASHINGTON - Il presidente Reagan ha preso la «decisione politica» di sospendere le forniture a Israele delle micidiali bombe a frammentazione, già colpite da una sospensione «de facto» la settimana scorsa in seguito al sospetto che gli israeliani le abbiano usate in Libano in violazione dei loro impegni ad un impiego esclusivamente difensivo. Il passo di Reagan viene interpretato come un segnale verso Israele, trasformando in decisione politica quella che finora era stata una iniziativa di fatto. In seguito alle polemiche sull'uso delle cosiddette «cluster bombs» in Libano, gli USA non avevano bloccato la consegna a Israele di 4.000 granate.

Reagan blocca l'invio a Israele di bombe a frammentazione

WASHINGTON - Il presidente Reagan ha preso la «decisione politica» di sospendere le forniture a Israele delle micidiali bombe a frammentazione, già colpite da una sospensione «de facto» la settimana scorsa in seguito al sospetto che gli israeliani le abbiano usate in Libano in violazione dei loro impegni ad un impiego esclusivamente difensivo. Il passo di Reagan viene interpretato come un segnale verso Israele, trasformando in decisione politica quella che finora era stata una iniziativa di fatto. In seguito alle polemiche sull'uso delle cosiddette «cluster bombs» in Libano, gli USA non avevano bloccato la consegna a Israele di 4.000 granate.

LIBRI di BASE Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse